

Michael Renner

Abstract per la Conferenza di Greenaccord, Ottobre 2005

Disastri naturali e Peacemaking

Il mondo è piagato da frequenti disastri così come da violenti conflitti. In alcuni casi la geografia dei disastri si sovrappone con le linee del conflitto. Dove ciò avviene, i disastri possono avere un'influenza potente – positiva o negativa – sulle dinamiche e sugli sviluppi politici nei paesi interessati.

Da un lato, i disastri naturali possono essere la causa di nuovi conflitti o di ben più complesse situazioni politiche. I disastri possono minare i mezzi di sussistenza e compromettere la sicurezza umana, soprattutto se l'abitabilità a lungo termine o la vitalità economica di un'area interessata è compromessa. I disastri possono anche dare vita ad una gamma di conflitti sociali perchè sono profondamente discriminatori nel loro impatto sulle persone – e perchè la reazione umana ad un disastro può ben rinforzare tali impatti iniqui.

Dunque, le linee del conflitto possono facilmente emergere o divenire più intense, tra i ricchi ed i poveri, le comunità urbane e quelle rurali, e fra i differenti gruppi etnici.

Dall'altro lato, i disastri possono implicare una situazione - generando nuove opportunità per far concludere i conflitti a lungo termine. Sviluppando e manifestando compassione, i disastri possono drammaticamente ridisegnare il paesaggio sociale e politico. Per una cosa, la distruzione ... un disastro può essere di tale entità che il ristoro e la ricostruzione possono solo ricominciare da un evidente cessate il fuoco o dalla negoziazione di un trattato di pace. Se il disastro crea una sofferenza che va trasversalmente alle divisioni del conflitto, allo stesso modo solleciterà l'interesse e l'bisogno di un ristoro comune.

Il dolore condiviso ed il bisogno di cooperare può far scatenare la scintilla necessaria per superare la diffidenza – sebbene ci possa essere non più di una piccola finestra di opportunità. Il ristoro cooperativo e la ricostruzione può dare la base per una nuova dinamica politica che può sostenere una più ampia risoluzione dei conflitti e sforzi di pace.

If the disaster creates suffering that cuts across the divides of conflict, it will likely prompt common relief needs and interests. The shared grief and the need to cooperate may provide the spark necessary for overcoming distrust—though there may be no more than a brief window of opportunity. Cooperative relief and reconstruction could lay the basis for a new political dynamic that can sustain broader conflict resolution and peacemaking efforts.